

Presenze in aumento del 30%, sostanziale pareggio di bilancio di gestione e un accordo quadro con Comune e ateneo friulano: ecco presente e futuro della struttura

Sport e scienza portano in attivo il palaindoor

Il polo dell'atletica leggera diventa punto di riferimento per la ricerca applicata anche ad altre discipline

Aumento delle presenze calcolato attorno al 30%, un sostanziale pareggio di bilancio di gestione e un accordo quadro in via di definizione, con il Comune di Udine e l'ateneo friulano, per dare il via a un progetto di ricerca e sviluppo applicato allo sport. È questo il bilancio, fortemente lusinghiero, dell'attività svolta dal Polo atletico udinese (Pau) nel corso del 2008 nelle due strutture in gestione a Paderno, il campo Dal Dan e il palaindoor Bernes.

«Faccio i complimenti al direttore del Pau Giorgio Dannisi – ha detto Guido Pettarin, presidente regionale della Federazione italiana di atletica leggera (Fidal) – perché ha dimostrato che non è vero che strutture di questo tipo devono per forza essere gestite in deficit. Il Pau sta lavorando in maniera seria e consapevole, anche grazie alla vicinanza delle istituzioni, una serie di attività che non sono rivolte alla sola atletica leggera, ma si aprono anche alle altre discipline. Il tutto riuscendo a contenere i costi e ottenendo un sostanziale pareggio di bilancio che è encomiabile».

Un punto, quello del rapporto tra spese e ricavi mantenuto in



Una veduta del palaindoor Bernes, nato come struttura per l'atletica

linea di galleggiamento, sottolineato anche dallo stesso Dannisi per il quale «la Pau ha fatto appieno il proprio dovere reperendo anche fuori dai canali istituzionali i fondi per il proprio sostentamento». Il 2009, inoltre, sarà un anno di novità per quanto riguarda la collaborazione fra le istituzioni e il mondo sportivo. A bre-

ve, infatti, il Polo atletico udinese siglerà con palazzo D'Aronco e l'università cittadina un accordo quadro per lo sviluppo di un progetto dedicato espressamente alla ricerca sportiva. Il Comune, infatti, si impegnerà ad acquistare il materiale tecnico, come i cronometri o le altre attrezzature atletiche, il Pau metterà a disposizio-

ne le sue strutture e i suoi atleti e i corsi di laurea in scienze motorie e scienza dello sport le loro conoscenze specifiche nel campo delle diverse discipline.

«Di fronte a noi c'è una grande opportunità – ha detto Dannisi – di creare una forte sinergia tra chi opera in maniera continuativa e mirata in ambito sportivo. Vogliamo porre in comune le nostre conoscenze e il nostro know-how con l'obiettivo di garantire agli atleti la possibilità di migliorare sempre e comunque le loro prestazioni. L'idea è quella di creare una casa, ma non dell'atletica leggera, bensì di tutto lo sport».

Pollice alto per l'accordo in dirittura d'arrivo anche per Guglielmo Antonutto, docente del corso di laurea di Scienze motorie. «Al Pau possiamo trovare un ottimo campo di lavoro formativo e di ricerca – ha spiegato – e, da parte nostra, cercare di garantire quel bagaglio di esperienza teorica e pratica accumulata negli anni. Il nostro compito è quello di formare dei tecnici, degli specialisti del settore nei campi della motricità e dello sport e questo tipo di collaborazione è fondamentale per il futuro».

Mattia Pertoldi